

**METASILICATI
SULLA SPIAGGIA**

I valori nella norma non escludono eventuali tracce di fosforite più giù

(F.P.)

“Le operazioni di rimozione dei rifiuti e dei metasilicati presenti considerata la loro bassa radioattività, possono e debbono essere praticate impiegando elementari dispositivi di protezione ordinari”. Un invito al rispetto delle norme di sicurezza ma anche la conferma che sull'arenile a ridosso dell'ex stazione radio non si registrano anomalie radioattive. Lo scrive Arpacal nel resoconto dell'attività di monitoraggio sulla spiaggia nei pressi del cimitero chiusa nelle scorse settimane al pubblico dopo un primo sopralluogo dei vigili del fuoco a seguito di una telefonata che segnalava scorie del forno fosforo a vista.

“LA PRESENZA di metasilicati nell'area, anche se in densità contenuta, è confermata, ma non altera il livello complessivo del fondo ambientale radioattivo che in media è (...) in linea e compatibile con i valori medi che si registrano nel territorio di Crotona”, spiega l'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente. “Anche a contatto, salvo alcuni rari casi, i metasilicati osservati non so-



no così attivi in termini radiometrici come abitualmente rinvenuti in altre parti dello stesso territorio, poiché si presentano con una superficie vetrificata, dunque di improbabile capacità di aumento del rischio radiologico ambientale”.

NESSUN allarme per quanto riguarda la passerella in cemento che copre la vecchia condotta fognaria che sbucava a

**VIALE
MAGNA
GRECIA**
La spiaggia al centro dell'attenzione dei vigili del fuoco prima ed Arpacal dopo

mare, sulla quale si era maggiormente concentrata l'attenzione dei vigili del fuoco. “I metasilicati individuati, presenti e vetrificati - aggiunge Arpacal - si mostrano con una densità superficiale contenuta e miscelati con materiale di riporto o inerte, pertanto anche se presenti e poco attivi dal punto di vista radiometrico, non alterano il fondo ambientale che rimane nei livelli abituali”. Si

tratta comunque di una presenza residua, qualche pietra grigio/azzurra qua e là, che assume maggiore consistenza, sempre senza conseguenze sul fondo ambientale complessivo, nell'area sotto la vecchia stazione radio oggi di proprietà Telecom.

LE “CRITICITÀ di tipo ambientale” dell'area sono dovute, a parere di Arpacal, ad altro,

“alla presenza di rifiuti solidi urbani e assimilabili anche di tipo pericoloso, come per esempio - si legge nel resoconto di attività - materiali ferrosi, rete metalliche, resti di tubature fognarie e altro. Per questa tipologia di rifiuti si prescrive pertanto la immediata rimozione dei materiali ritenuti e classificati come rifiuti”. Circostanza che non giustifica tuttavia l'anomalia di fondo di quell'area, al pari di tanti altri siti della città dove sono affiorati tenorm. La presenza di altri rifiuti al momento più pericolosi non “conferisce l'attributo di naturalità” agli “scarti di lavorazione” della fosforite, ironizza l'estensore del resoconto di attività, ricordando l'uso improprio che si è fatto di quel materiale in città e che “non esclude in alcun modo eventuali presenze di residui di fosforite in profondità”, principio, rimarca Arpacal, che “vale per qualsiasi area del crotonese”. Di conseguenza, qualora si volesse procedere ad “eventuali operazioni di movimentazione in profondità, scavi o manovre di ribaltamento del suolo presente”, la presenza dei metasilicati impone una “caratterizzazione in profondità”.